PAROLA VERITÀ FEDE

**E il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo**

Non credo che noi abbiamo ancora compreso le parole che oggi Gesù dice ai Giudei: *“Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo”*. Sarebbe già sufficiente che noi credessimo e ci accostassimo all’Eucaristia secondo le verità contenute in queste parole e la nostra vita sarebbe veramente vita e non quotidiana morte. **Prima verità**: *“Io sono il pane vivo, disceso dal cielo”*. Chi è che discende dal cielo è il Figlio Unigenito del Padre. Perché Gesù è disceso dal cielo? Per dare a noi una vita ancora più mirabile di quella che Lui ci aveva dato alle origini e che noi abbiamo perduto. Ecco quanto rivela il Prologo posto all’inizio di questo Vangelo: *“In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato (Cfr. Gv 1,1-18)*. Ecco colui che è disceso dal cielo. Tutta questa ricchezza divina ed eterna Lui la dona a noi, perché noi mangiandola, mangiando la sua carne e bevendo il suo sangue, la facciamo divenire nostra vita. Mangiando la sua carne e bevendo il suo sangue, noi diveniamo sua grazia, sua vita, sua verità, sua luce, sua giustizia, sua misericordia, suo pensiero. Diveniamo perfetta manifestazione di Lui. Diveniamo vera Cristofania nel mondo. **Seconda verità**: *“Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno”*. Mangiando la carne di Cristo Gesù e bevendo il suo sangue, l’uomo si riveste di immortalità. L’immortalità di Gesù Signore diviene nostra immortalità. Questo non significa che non passeremo per la morte fisica. Ma questa morte è solo un sonno temporaneo, dura fino al giorno della Parusia di Gesù, fino al giorno in cui Lui verrà per fare i cieli nuovi e la terra nuova. L’anima di chi vive per Cristo, mangiando Cristo, al momento della morte è rivestita di luce divina ed eterna. La carne però va mangiata per vivere tutta la verità che è in essa e così dicasi anche del sangue. Esso va bevuto perché noi viviamo tutta la verità che è in esso. Qual è la verità della carne? Fare della nostra carne un sacrificio a Dio per il perdono dei peccati. Qual è la verità del sangue? È versare anche noi il nostro sangue o spiritualmente o anche fisicamente perché ogni uomo entri in alleanza, in comunione con il Padre dei cieli, in Cristo, per opera dello Spirito Santo. Se non facciamo del nostro corpo un sacrificio gradito a Dio e del nostro sangue un vero sacramento perché ogni uomo stringa un’alleanza di amore e di verità con il Signore nostro Dio, in Cristo, per lo Spirito Santo, sempre mangiamo indegnamente la carne e indegnamente beviamo il suo sangue.

*Allora i Giudei si misero a mormorare contro di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: “Sono disceso dal cielo”?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». (Gv 6,41-51).*

**Terza verità**: *“E il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo”*. Il mondo è nella morte. Per la fede in Cristo e per la nuova nascita da acqua e da Spirito Santo noi ritorniamo in vita. Se però vogliamo conservarci in vita, crescere di vita in vita, sempre dobbiamo alimentarci di questo alimento divino ed eterno, mangiando la carne e bevendo il sangue di Cristo Signore. Ora il linguaggio di Gesù esce dal simbolismo, dalla figura, dall’allegoria - in verità il linguaggio di Gesù è stato tutto reale – si fa divinamente e umanamente più reale. La carne è vera carne. Il sangue è vero sangue. La vera carne va mangiata. Il vero sangue va bevuto. Se ci si astiene dal mangiare questa vera carne e dal bere questo vero sangue, l’uomo ritorna nella sua morte. L’uomo nuovo ha bisogno di un alimento nuovo e questo alimento che lo mantiene in vita e anche lo fa crescere sono la vera carne di Cristo e il suo vero sangue. Per questo sacramento il cristiano viene trasformato in vita di Cristo al fine di compiere la stessa missione di Cristo. Se la missione non viene compiuta è segno che Cristo è stato mangiato vanamente. Mangiare Cristo e vivere per Cristo devono essere una cosa sola. Non può mangiare Cristo chi non vuole vivere per Cristo e di certo non vuole vivere per Cristo chi non vuole obbedire a Cristo in ogni sua Parola. È questo lo sfacelo cristiano: si vuole l’Eucaristia. Non si vuole la Parola di Cristo Gesù.

Madre di Dio, tu che hai consacrato la tua vita a Cristo, fa’ che anche noi viviamo per Lui.

**10 Aprile 2022**